

LETTERA AL DIRETTORE DALL'ASSESSORE COMUNALE DI ANVERSA DEGLI ABRUZZI MASSIMO D'ALESSANDRO IN RISPOSTA AL CONSIGLIERE ANTONIO DI GIUSTO

Egregio Direttore,

ho notato sul suo Gazzettino Valle del Sagittario, nel numero del 29 giugno, una lettera a firma del Consigliere Comunale Antonio di Giusto, che riguarda l'Amministrazione Comunale e me personalmente, e a cui sento di dover rispondere. Lo faccio malvolentieri, perchè la lettera in questione viene da una persona con cui ho condiviso tante belle esperienze nel corso della vita. Penso comunque che la risposta sia necessaria in quanto un lettore poco informato potrebbe dare credito a considerazioni sbagliate e denigratorie nella suddetta lettera, firmata Di Giusto ma forse non solo di sua mano.

Entrando nel merito:

Nella missiva ci si riferisce alla lista da me guidata come una lista "di appoggio" e si parla più in generale di "inciucio antidemocratico". Così non è stato: nelle recenti elezioni comunali, e chi era presente ad Anversa nei mesi di Agosto e Settembre lo ha potuto constatare, c'è stata una chiara e forte distinzione rispetto alla lista uscente, a cui la mia lista ha contrapposto una carica innovatrice, portando avanti una caparbia competizione, durante la quale io e le persone che mi sostenevano abbiamo profuso il massimo impegno per definire il programma, darne massima visibilità, coinvolgere possibili candidati e convincere potenziali elettori, con un impegno convinto e continuo, nella spirito di una forte e sana competizione.

A seguire il sottoscritto viene apostrofato come "consigliere dimissionario di appoggio con mancata nomina a vicesindaco", e ciò sarebbe "pura storia scritta incontrovertibile di un'assemblea pubblica". Questo è falso e chi era presente all'assemblea di metà agosto lo sa: si era parlato di due liste in competizione, pur con l'analogo intento di promuovere lo sviluppo del Paese in uno spirito di collaborazione, a prescindere da quello che sarebbe stato il risultato elettorale, secondo il "Modello Anversano" che vede la minoranza non solo con funzione di vigilanza, ma anche di contributo costruttivo e di coinvolgimento, nell'ottica di mettere a fattor comune tutte le risorse di cui il Paese può disporre per perseguire in modo ottimale l'interesse della Comunità. Interesse che invece non è affatto perseguito con critiche pregiudiziali, polemiche sterili e azioni capziose alla ricerca di cavilli normativi.

A seguire, il sottoscritto viene anche definito come "futuro vicesindaco (poi degradato)". Occorre chiarire: durante la competizione elettorale si era convenuto che dopo le elezioni, sempre nell'interesse del Paese e a prescindere da chi avesse vinto, si sarebbe attinto alle migliori professionalità disponibili per la costituzione di una squadra ottimale, anche all'interno della Giunta, ma tenendo conto dell'esito della competizione elettorale. In base al risultato, in cui la mia lista si è qualificata come prima forza di minoranza ma con un riscontro di voti inferiore alle attese, sono stato invitato a far parte della Giunta come Assessore, coerentemente con le precedenti conversazioni.

Nell'ottica della squadra ottimale rientrano le mie recenti dimissioni, a cui si fa riferimento indicandomi come "consigliere dimissionario di appoggio", omettendo di precisare che le dimissioni sono state motivate, per iscritto e poi verbalmente in Consiglio Comunale, dall'obiettivo di coinvolgere nell'Amministrazione, in periodo Covid, anche una persona con maggiore competenza ed efficacia in campo sanitario (Domenico Centofanti).

Nella missiva si parla anche di "rispetto degli elettori". È nel rispetto degli elettori che la presentazione della mia lista è stata annunciata con congruo anticipo e non l'ultimo giorno, senza annuncio, in una frettolosa e approssimativa presentazione all'ultimo momento. E le motivazioni della mia lista sono state esposte in un incontro aperto rispondendo pubblicamente alle domande, e nella campagna elettorale si è provveduto ad articolare e comunicare visione, idee e proposte per conquistare il voto degli elettori con queste, e non con chiacchiere da bar, in capannelli ristretti, tra pettegolezzi e battute maliziose.

Tralascio la citazione sociologia, forse retaggio di studi di pedagogia, in cui si legge che "il comportamento delle persone in una società e quindi in un paese si deve uniformare alle idee della maggioranza che può esercitare anche una sorta di coercizione sul comportamento del singolo soggetto". Se ciò è stato vero, lo è stato prima del "Modello Anversano", quando nel Paese si era sclerotizzata una contrapposizione dura tra due fazioni, con atteggiamento esclusivamente critico dei perdenti e ostracismo verso di loro dei vincenti, peraltro guidati da una persona con cui Di Giusto ha intensamente interagito durante la recente campagna elettorale.

Stante che la mia lista era in concorrenza con quella uscente, come lo era quella di Di Giusto, voglio sottolineare la differenza fondamentale: il nostro obiettivo di lavorare PER, non CONTRO. Lavorare PER il bene del Paese, un Paese che si è andato progressivamente spopolando e contraendo, con una vita sociale che anno dopo anno va languendo, in una piazza sempre più deserta per tanti mesi dell'anno; un Paese a cui dedicare esperienze e tempo, senza ritorni economici nè interessi personali. Quindi PER, e NON CONTRO, spinti da vecchi rancori personali verso una persona o quell'altra, cercando pretesti per creare problemi e così aggravare ulteriormente la situazione del Paese.

In questi primi nove mesi ho operato fedele all'obiettivo, cioè PER il Paese, calandomi nell'Amministrazione e nelle tante iniziative in corso, e portandovi le mie idee, convenendo sulle azioni intraprese o esprimendo dissenso ove ritengo che si possa fare meglio, ma sempre in modo costruttivo: illustrando le mie considerazioni, ipotizzando alternative e cercando il consenso. E, aggiungo, riscontrando negli altri membri dell'Amministrazione un comune interesse per il futuro del Paese, spirito collaborativo e trasparenza delle informazioni.

Sono soddisfatto del lavoro finora svolto, quantunque i risultati siano ancora molto preliminari per la vischiosità delle procedure pubbliche. Sono soddisfatto perchè credo che le azioni in corso siano complessivamente utili al Paese e perchè a queste azioni sto riuscendo a dare un contributo. Non credo si possa dire altrettanto dell'azione di chi istiga e genera sterili polemiche che non producono alcun risultato tangibile se non un clima di nervosismo che ha finito, purtroppo, per coinvolgermi.

Tornando all'epiteto di "degradato", l'unica cosa che sento degradante è il perdere tempo a rispondere a bugie e frasi denigratorie, sottraendo tempo alle attività utili per la Comunità Anversana.

Cordialmente, **Massimo D'Alessandro**